

		
UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## **POR FESR SARDEGNA 2014-2020**

**Í Documento metodologico per l'individuazione del set di indicatori  
e la quantificazione dei valori *target***

**Maggio 2015**



## INDICE

<i>Indice</i> .....	1
<b>PREMESSA</b> .....	3
2. <b>OBIETTIVI EUROPA 2020 E TARGET PER L'ITALIA E LA SARDEGNA</b> .....	5
3. <b>I PRINCIPI ADOTTATI PER LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA EFFICACE DI INDICATORI</b> .....	8
3.1. <b>PRINCIPI GENERALI PER LA SELEZIONE DEGLI INDICATORI E LA RACCOLTA DEI DATI STATISTICI</b> .....	8
3.2. <b>ELEMENTI RICHIESTI DAL FORMAT COMUNITARIO IN MERITO AL SET DI INDICATORI DEL PO8</b>	
4. <b>LA BATTERIA DI INDICATORI DEL POR FESR SARDEGNA PER ASSE PRIORITARIO</b> .....	11
4.1. <b>ASSE PRIORITARIO I "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"</b> .....	13
4.1.1. <b>L'articolazione del <i>Logical Framework</i></b> .....	13
4.1.2. <b>Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato</b> .....	14
4.1.3. <b>Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output</b> .....	16
4.1.4. <b>Il metodo adottato per la definizione <i>Performance Framework</i></b> .....	17
4.2. <b>ASSE PRIORITARIO II "Agenda Digitale+</b> .....	18
4.2.1. <b>L'articolazione del <i>Logical Framework</i></b> .....	18
4.2.2. <b>Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato</b> .....	19
4.2.3. <b>Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output</b> .....	20
4.2.4. <b>Il metodo adottato per la definizione <i>Performance Framework</i></b> .....	22
4.3. <b>ASSE PRIORITARIO III "Competitività del sistema produttivo+</b> .....	23
4.3.1. <b>L'articolazione del <i>Logical Framework</i></b> .....	23
4.3.2. <b>Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato</b> .....	24
4.3.3. <b>Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output</b> .....	26
4.3.4. <b>Il metodo adottato per la definizione <i>Performance Framework</i></b> .....	28
4.4. <b>ASSE PRIORITARIO IV "Energia Sostenibile e qualità della vita+</b> .....	29
4.4.1. <b>L'articolazione del <i>Logical Framework</i></b> .....	29



4.4.2.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato.....	31
4.4.3.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output .....	33
4.4.4.	Il metodo adottato per la definizione <i>Performance Framework</i> .....	35
4.5.	ASSE PRIORITARIO V "Tutela dell'Ambiente e prevenzione dei rischi+.....	36
4.5.1.	L'articolazione del <i>Logical Framework</i> .....	36
4.5.2.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato.....	37
4.5.3.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output .....	39
4.5.4.	Il metodo adottato per la definizione <i>Performance Framework</i> .....	39
4.6.	ASSE PRIORITARIO VI "USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI NATURALI, CULTURALI E TURISTICI" .....	40
4.6.1.	L'articolazione del <i>Logical Framework</i> .....	40
4.6.2.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato.....	42
4.6.3.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output .....	45
4.6.4.	Il metodo adottato per la definizione <i>Performance Framework</i> .....	47
4.7.	ASSE PRIORITARIO VII "PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE, LOTTA ALLA POVERTÀ E AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE" .....	48
4.7.1.	L'articolazione del <i>Logical Framework</i> .....	48
4.7.2.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato.....	49
4.7.3.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output .....	51
4.7.4.	Il metodo adottato per la definizione <i>Performance Framework</i> .....	53
4.8.	ASSE PRIORITARIO VIII "ASSISTENZA TECNICA PER L'EFFICIENTE ED EFFICACE ATTUAZIONE DEL PO" .....	54
4.8.1.	L'articolazione del <i>Logical Framework</i> .....	54
4.8.2.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato.....	54
4.8.3.	Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output .....	55



## PREMESSA

Il documento qui presentato intende illustrare il quadro metodologico alla base della scelta del *set* di indicatori di risultato e di *output* necessari alla sorveglianza del POR FESR Sardegna 2014-2020 e alla verifica della capacità delle azioni programmate di conseguire gli obiettivi selezionati.

Per ciascun Asse prioritario del POR verranno quindi illustrati i criteri assunti per la quantificazione dei *target* da centrare al 2023 e si darà conto della metodologia adottata per la definizione dei *Performance Framework* ovvero dello strumento funzionale alla verifica del conseguimento degli obiettivi di metà periodo (2018), sulla base dei quali verrà assegnata alla Regione la cosiddetta riserva di efficacia di cui agli artt. 21 e 22 del Reg. (CE) 1083/2013.

I principi e le disposizioni contenute nei documenti comunitari e nazionali per indirizzare il ciclo di programmazione 2014 - 2020, orientano verso un processo di decisione delle politiche di sviluppo e coesione, fortemente calibrato sui risultati. Per questo motivo la definizione del *set* di indicatori rappresenta una fase fondamentale del processo di formulazione di un Programma Operativo Regionale.

Il POR FESR della Regione Sardegna, redatto sulla base del *template* comunitario di cui all'allegato I del Reg. di Esecuzione (UE) n. 288/2014 - *Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione* - ha individuato una strategia in grado di rappresentare i bisogni di crescita della regione, gli obiettivi da perseguire e la misura del cambiamento atteso (*Logical Framework*).

Al fine di restituire tale *quadro logico di programmazione*, che dall'analisi delle criticità consenta di rappresentare le principali esigenze di sviluppo della Regione (i bisogni e gli obiettivi), la misura del cambiamento atteso (gli indicatori di risultato) e di delineare misure di *policy* ed azioni da attivare, nella Sezione 1 del POR, così come richiesto dal *format* comunitario, è stata illustrata un'analisi del contesto regionale che ha permesso di calibrare la strategia complessiva del programma sui bisogni effettivi.

L'articolazione del *Logical Framework* in Assi, priorità di investimento comunitarie, obiettivi specifici e indicatori di risultato è rappresentata dalla tabella 2 del POR FESR che restituisce la cornice strategica del POR.

Sulla base di un tale quadro di riferimento nella Sezione 2 del PO, la descrizione della strategia per ciascun Asse prioritario viene illustrata mediante una descrizione dettagliata del quadro logico articolato in: (i) una parte diagnostica (Elementi essenziali di analisi); (ii) una parte che individua gli obiettivi da raggiungere e, infine, (iii) la misura del cambiamento atteso attraverso la *policy* individuata, espressa dal valore *target* dell'indicatore di risultato.

Per ciascun Asse vengono pertanto richiamati e/o descritti:

- i 7 Obiettivi Tematici (OT), che la Regione ha selezionato tra gli 11 di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013;
- le Priorità di Investimento (PI) specifiche per il FESR (come elencate e denominate all'art.5 del Reg. UE 1301/2013);



- gli Obiettivi Specifici, che consentono di inquadrare la trasformazione che si intende conseguire con il PO;
- gli Indicatori di risultato, il cui valore atteso rappresenta la misura del cambiamento atteso e quindi una *proxy* degli Obiettivi Specifici. Al cambiamento atteso contribuiscono tutte le politiche attivate sul territorio con il concorso delle diverse fonti finanziarie disponibili per la Regione. L'influenza di fattori esogeni sull'andamento dell'indicatore, suggerisce di riferire, *baseline* e *target* all'intera popolazione potenziale;
- le Azioni, programmate nell'ambito del PO per conseguire gli obiettivi programmati e orientare le dinamiche degli indicatori nella direzione auspicata;
- gli Indicatori di *output* comuni (individuati tra quelli forniti nell'Allegato I del Reg. FESR) e specifici per PO, che sono diretti a descrivere i contenuti delle azioni, nonché a riflettere il contributo al conseguimento degli Obiettivi Specifici.



## 2. OBIETTIVI EUROPA 2020 E TARGET PER L'ITALIA E LA SARDEGNA

L'applicazione del metodo del quadro logico alla definizione della strategia del POR FESR consente di calibrare le scelte sulla base di fabbisogni effettivi, che rispondono anche al perseguimento dei target indicati nella Strategia Europa 2020 e nel Programma Nazionale di Riforma dell'Italia massimizzando il contributo POR alla Strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Con la Comunicazione "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" [COM (2010)2020], la CE ha proposto una strategia decennale a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale che tiene conto della necessità di contrastare gli effetti della crisi economica e finanziaria.

L'adozione di questa strategia sarà seguita e valutata in relazione al conseguimento di alcuni obiettivi quantitativi da raggiungere entro il 2020, secondo *target* differenziati per Paese Membro, così come definiti nei rispettivi Programmi Nazionali di Riforma (Tab. 1). Nello specifico, i 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020 sono i seguenti:

1. Occupazione: innalzamento al 75% del tasso di occupazione (fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);
2. R&S: aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE;
3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica. riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; conseguimento del 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica;
4. Istruzione: riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%; aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria;
5. Lotta alla povertà e all'emarginazione: almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

L'Italia attraverso il Programma Nazionale di Riforma 2014, ha previsto di allinearsi agli obiettivi europei per il 2020. A tale obiettivi concorreranno tutte le fonti finanziarie attivate sul territorio e, in particolare l'attuazione della politica di coesione 2014-2020.

In coerenza con quanto definito dall'Italia nell'Accordo di Partenariato, l'azione di *policy* della Regione Sardegna per l'uso efficace dei Fondi SIE 2014-2020 intende orientarsi fortemente alle sfide poste dai traguardi di Europa 2020.

Nella definizione della propria strategia di sviluppo e nell'individuare gli ambiti di intervento su cui concentrare la programmazione della politica di coesione 2014-2020, la Regione ha tenuto pertanto conto del conseguimento degli obiettivi prioritari di "Europa 2020".

Nella tabella 1 di seguito riportata sono illustrati i *target* che la Regione Sardegna intende conseguire, e vengono parallelamente mostrati i valori obiettivo definiti a livello europeo e nazionale.



**Tabella 1. La posizione della regione Sardegna rispetto agli obiettivi Europa 2020<sup>1</sup>**

OBIETTIVI UE/STATI MEMBRI	EUROPA		SARDEGNA			ITALIA			CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO SARDEGNA
	OBIETTIVO PRINCIPALE DELL'UE	STIMA PER L'UE <sup>1</sup>	VALORE ATTUALE		VALORE TARGET SARDEGNA 2020 <sup>2</sup>	VALORE ATTUALE		VALORE TARGET ITALIA 2020	
			VALORE	ANNO		VALORE	ANNO		
TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ 20-64 ANNI (%)	75%	73,7-74 %	51,7%	2013	55 - 56	59,8%	2013	67 -69%	
SPESA IN R&S IN % DEL PIL	3%	2,65-2,72%	0,74%	2012	1,10	1,25%	2011	1,53%	Il valore obiettivo viene definito considerando di ridurre, attraverso l'insieme delle politiche messe in campo, la distanza dal resto del paese soprattutto per quanto attiene alla componente privata della spesa in R&S, per la quale la Sardegna è in una situazione di significativo ritardo. L'Italia nel contesto degli obiettivi di Europa 2020 prevede di passare da un valore del 1,25 ad un valore di 1,53. La Sardegna passando da 0,74 a 1,10 migliorerebbe il proprio posizionamento rispetto all'Italia, con un incremento del numero indice da 57 a 72 (fatto pari a 100 il valore Italia).
TASSO DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA RISPETTO AI LIVELLI 1990	-20%	-20%	9,5 T/A	2010	-20%	7,4 T/A	2010	-13%	Il PEARS si pone come obiettivo il raggiungimento entro il 2020 dell'obiettivo regionale di riduzione delle emissioni di CO2 associate ai propri consumi del 20% rispetto ai valori registrati nel 1990 in piena coerenza con gli obiettivi della Comunità Europea.

<sup>1</sup> Stima UE calcolata sulla base dai *target* assunti dagli Stati Membri.

<sup>2</sup> Le stime sono effettuate in coerenza con i *target* definiti nella programmazione FESR ed FSE 2014-2020.



OBIETTIVI UE/STATI MEMBRI	EUROPA		SARDEGNA			ITALIA			CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO SARDEGNA
	OBIETTIVO PRINCIPALE DELL'UE	STIMA PER L'UE1	VALORE ATTUALE		VALORE TARGET SARDEGNA 2020	VALORE ATTUALE		VALORE TARGET ITALIA 2020	
			VALORE	ANNO		VALORE	ANNO		
QUOTA DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE RISPETTO AL CONSUMO FINALE DI ENERGIA	20%	20%	18,9%	2011	17,8%	23,5%	2011	17%	Il PEARS si pone l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 gli obiettivi definiti nel DM 15.3.2012 relativamente al "Burden Sharing": consumi di fonti energetiche rinnovabili nel 2020 pari al 17,8% rispetto al consumo finale lordo.
EFFICIENZA - RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ENERGIA (MTEP)	20% DI Aumento dell'efficienza energetica pari a 368 Mtep	206,9 MTEP	nd		0,31	16,5 MTEP	2010	27,90 MTEP	Il valore target 2020 della Sardegna è stato calcolato secondo il metodo indicato dalla Direttiva 2012/27/UE.
GIOVANI 18-24 ANNI CHE ABBANDONO PREMATURAMENTE GLI STUDI (%)	10%	10,30 - 10,50%	25,5%	2012	20%	17,6%	2012	15 - 16%	
QUOTA DI POPOLAZIONE 30-34 ANNI IN POSSESSO DI UN TITOLO DI STUDIO UNIVERSITARIO O EQUIVALENTE (%)	40%	37,50-38,0%	15,6%	2012	20%	21,7%	2012	26 - 27%	
RIDUZIONE DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE (NUMERO DI PERSONE)	- 20.000.000	IL RISULTATO NON PUÒ ESSERE CALCOLATO PER LE DIFFERENZE NELLE METODOLOGIE NAZIONALI	30,11%	2012	-83.000	29,9%	2012	-2.200.000	L'obiettivo europeo è di una riduzione del numero di persone a rischio povertà o in condizioni di esclusione sociale pari a 20 milioni, entro il 2020. Per l'Italia l'obiettivo è tarato su una riduzione di almeno 2.200.000 persone in queste difficili condizioni di vita. Il target in percentuale dovrà essere quindi per l'Italia pari al 20,9% rispetto al 24,5% registrato nel 2010 e che corrisponde a circa 14.742 000 persone a rischio povertà o in condizioni di esclusione sociale. Allo stesso modo la Sardegna, che presenta un valore dell'indicatore pari, nel 2010, a 23,8% e che corrisponde a circa 398 mila persone, dovrà puntare ad una riduzione di 83 mila individui in queste condizioni, entro il 2020.



### **3. I PRINCIPI ADOTTATI PER LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA EFFICACE DI INDICATORI.**

#### **3.1. PRINCIPI GENERALI PER LA SELEZIONE DEGLI INDICATORI E LA RACCOLTA DEI DATI STATISTICI**

La costruzione del set di indicatori del POR FESR è stata condotta dalla Regione Sardegna attraverso l'adozione di alcuni principi generali, utili al fine di effettuare una pertinente selezione nonché una corretta alimentazione degli stessi. In tale prospettiva, la regolamentazione comunitaria sollecita gli Stati Membri nel verificare il soddisfacimento dei criteri previsti dalla condizionalità ex ante generale n.7. %Sistemi statistici e indicatori di risultato+ (CEA G.7) di cui all'allegato XI del Reg. UE 1303/2013. La condizionalità richiede, infatti, l'esistenza di: i) una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi; ii) un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto. La condizionalità suddetta si articola in tre criteri di adempimento:

1. Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi:
  - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;
  - dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;
2. Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:
  - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;
  - la fissazione di obiettivi per tali indicatori;
  - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;

Nel soddisfare la CEA G. 7 nell'ambito del POR FESR 2014-2020, la Regione Sardegna ha inteso assicurare che la costruzione del set di indicatori (di risultato e di output) avvenisse nel rispetto dei più generali principi su cui si fonda la metodologia SMART suggerita dalla Commissione Europea, ossia: *S. Specific* (specificità), *M. Measurable* (misurabilità); *A. Achievable* (raggiungibilità); *R. Relevant* (pertinenza); *T. Time bound* (aggiornabilità).

Nel garantire l'ottemperanza dei criteri citati per la verifica della CEA G.7, è necessario, altresì, fare riferimento al contributo del Sistema statistico regionale.

#### **3.2. ELEMENTI RICHIESTI DAL FORMAT COMUNITARIO IN MERITO AL SET DI INDICATORI DEL PO**

La Regione Sardegna ha definito una batteria di indicatori di risultato e *output* ottemperando alle disposizioni comunitarie contenute nel *format* per la compilazione dei Programmi.



Gli indicatori di risultato contenuti nelle tabelle 3 di ciascun Asse Prioritario del POR sono stati individuati selezionati e quantificati attraverso il database fornito nell'Accordo di Partenariato.

In base a quanto previsto per la programmazione 2014 - 2020, l'indicatore di risultato esprime il cambiamento atteso di alcuni parametri regionali collegati alle diverse priorità o ambiti di intervento, la cui dinamica non è influenzata esclusivamente dalla politica di coesione ma da tutte le fonti finanziarie che concorrono allo sviluppo di una regione.

L'Accordo di Partenariato stabilisce quindi una correlazione tra Risultati attesi (Obiettivi specifici) e indicatori di risultato quantificabili attraverso fonti statistiche ufficiali. Pertanto la selezione di un RA dell'AdP porta con sé anche l'assunzione del set di indicatori di risultato ad esso correlati. Ciò si è verificato nei casi in cui occorresse un indicatore più aderente alla strategia individuata ovvero nei casi in cui un determinato indicatore non risultasse ancora quantificato nell'ambito del SISTAN.

Il DPS-Uval, in collaborazione con ISTAT, si occupa dell'aggiornamento del database ([www.istat.it/it/archivio/16777](http://www.istat.it/it/archivio/16777)) dell'AdP, garantendone la disponibilità e la fruibilità pubblica con disaggregazione territoriale. Tuttavia, ad oggi, non tutti gli indicatori contenuti nel database risultano quantificati.

Con riferimento, dunque, a specifici indicatori di risultato assunti dal PO - tra quelli contenuti nel database dell'AdP - ma non ancora quantificati, è stato richiamato nella Tabella 25 (Sezione 9 del PO) che si tratta di indicatori i cui valori sono in corso di elaborazione da parte del Sistan, indicando il primo semestre 2015 (o al massimo il 31 dicembre 2015) la scadenza entro la quale il *baseline* sarà fruibile.

Gli indicatori di *output* sono contenuti nelle Tabelle 5 di ciascuna Priorità di Investimento del PO, e sono stati scelti tra quelli associati dall'Accordo di partenariato alle Azioni selezionate, tra quelli forniti nell'Allegato I "Indicatori comuni di *output*" del Reg. UE 1301/2013. La Regione ha introdotto, talvolta, indicatori di *output* specifici per il PO, al fine di rappresentare più concretamente i contenuti delle Azioni con riferimento allo specifico contesto territoriale. La quantificazione degli indicatori di realizzazione è stata condotta sulla base delle esperienze maturate nella realizzazione di operazioni della stessa natura e sulla base di applicazione di costi medi unitari.

Gli indicatori saranno resi disponibili dal Sistema di monitoraggio regionale o dai servizi regionali; unitamente ai dati che derivano dalla gestione del PO sarà necessario individuare i dati che dovranno essere specificati nell'atto di concessione del finanziamento al soggetto beneficiario delle risorse; l'impegno del soggetto sarà quello di fornire il dato con la stessa definizione contenuta nel POR per l'indicatore di *output*.

Infine la costruzione del Quadro di *Performance* (contenuto nelle tabelle 6 per ciascun Asse Prioritario) ai fini del calcolo della riserva di efficacia, ai sensi dell'Allegato II al Reg. UE 1303/2013 e del Reg UE 215/2014 ha visto la selezione di:

- un indicatore finanziario – che esprima l'importo totale delle spese ammissibili, registrate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione;
- uno o più indicatori di *output* (tra quelli contenuti nelle Tabelle 5 di ciascun Asse) che si riferiscano ad azioni che incidano per più del 50% sulla dotazione finanziaria dell'Asse;



- uno o più indicatori procedurali per le azioni selezionate, laddove la particolare tipologia di operazioni non consenta di determinare un valore di metà periodo per l'indicatore di *output*.

La regolamentazione comunitaria prevede infine la possibilità di selezionare uno o più indicatori di risultato che siano rappresentativi delle azioni e misure programmate. La Regione ha scelto di non adottare, ai fini del quadro di *performance* dell'efficacia dell'attuazione, indicatori di risultato in quanto, come già chiarito, la dinamica di questo tipo di indicatore non è collegata solo all'attuazione del POR ma all'insieme delle politiche attivate con il concorso delle diverse fonti finanziarie a disposizione del territorio.



#### 4. LA BATTERIA DI INDICATORI DEL POR FESR SARDEGNA PER ASSE PRIORITARIO

La Regione, con il sostegno FESR, per il periodo di programmazione 2014-2020 ha attivato 8 Assi prioritari che rispondono a 7 Obiettivi Tematici:

- I. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- II. Agenda Digitale;
- III. Competitività del sistema produttivo;
- IV. Energia sostenibile e qualità della vita;
- V. Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi;
- VI. Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici;
- VII. Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione;
- VIII. Assistenza Tecnica per l'efficiente e efficace attuazione del PO.

Nell'ambito del presente capitolo, per ciascun Asse prioritario del POR FESR Sardegna saranno illustrati:

1. il *Logical Framework*, ossia la sequenza logica tra le Priorità di Investimento, gli Obiettivi Specifici, le Azioni e le relative risorse finanziarie programmate;
2. l'approccio metodologico per la quantificazione dei *target* degli indicatori di risultato. Per ogni indicatore vengono riportati: i) l'unità di misura; ii) il valore di base; iii) l'anno di riferimento; vi) il valore obiettivo (2023); v) i criteri per la quantificazione del *target* e la fonte dei dati;
3. l'approccio metodologico per il calcolo dei *target* degli indicatori di *output*. Per ogni indicatore di *output* sono stati indicati: i) l'unità di misura; ii) valore obiettivo (2023); iii) i criteri per la quantificazione del *target* e la fonte dei dati;
4. l'approccio metodologico per la costruzione dei *Performance Framework*, con indicazione delle scelte assunte per la quantificazione dei *target* intermedi (2018) degli indicatori finanziari e degli indicatori di output/procedurali selezionati.

Nella compilazione del *format* comunitario sono stati adottati alcuni criteri per la codificazione degli Obiettivi Specifici, delle azioni e degli indicatori, che sono utilizzati anche nelle tabelle del presente documento. In particolare la numerazione degli Obiettivi Specifici e delle Azioni è quella fornita dall'Accordo di Partenariato; gli indicatori di risultato sono stati numerati con lo stesso codice del relativo obiettivo specifico (con l'aggiunta di una lettera laddove ad uno stesso risultato atteso corrispondesse più di un indicatore); gli indicatori di *output* comuni sono stati codificati mediante la sigla CO (*Common Output*) e il numero progressivo desunto dall'elenco dell'allegato al Reg. UE 1301/2013 (FESR); infine gli indicatori di output specifici sono stati codificati mediante la sigla PO e un numero progressivo.

In relazione ai contenuti delle tabelle che seguono va segnalato che:



- gli Obiettivi Tematici (di seguito anche OT) sono definiti dal Reg. CE 1303/2013 all'art. 9;
- le Priorità di investimento (di seguito anche PI) sono definite dal Reg. FESR 1301/2013 all'art. 5; il raccordo PI e Risultati Attesi è fornito dall'AdP approvato dalla CE il 29.10.2014;
- i Risultati Attesi (di seguito anche RA) sono definiti dall'AdP, approvato dalla CE il 29.10.2014. Fa eccezione il RA per l'Assistenza Tecnica, che è stato definito dall'AdG;
- le Azioni sono definite dall'AdP approvato dalla CE il 29.10.2014. Fanno eccezione le azioni relative all'Assistenza Tecnica, che sono state definite dall'AdG.

La batteria di indicatori di seguito illustrata tiene conto delle indicazioni e degli indirizzi formulati a livello nazionale e comunitario e, soprattutto, recepisce le indicazioni formalizzate dalla Commissione Europea con nota ufficiale del 21 ottobre, formulate sulla versione di POR trasmessa sulla piattaforma SFC il 22 luglio 2014. Inoltre il set di indicatori è stato di recente ulteriormente rivisitato a seguito di un dialogo informale con la Commissione del marzo e aprile 2015.



#### 4.1. ASSE PRIORITARIO I "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"

##### 4.1.1. Articolazione del *Logical Framework*

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
<p>(1.b.) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.</p> <p>[Ö128.700.000]</p>	<p>1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p> <p>[Ö62.228.000]</p>	<p>1.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p>	41.401.000	4,44
		<p>1.1.4. Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</p>	20.827.000	2,24
	<p>1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</p> <p>[Ö33.740.000]</p>	<p>1.2.2. Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3.</p>	33.740.000	3,62
	<p>1.3. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</p> <p>[Ö18.992.000]</p>	<p>1.3.1. Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di <i>Precommercial Public Procurement</i> e di <i>Procurement</i> dell'innovazione.</p>	13.740.000	1,48
		<p>1.3.2. Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i <i>Living Labs</i>.</p>	18.992.000	2,04
	<b>TOTALE ASSE I</b>			<b>128.700.000</b>



#### 4.1.2. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	<b>1.1.a.) RICERCATORI OCCUPATI NELLE IMPRESE SUL TOTALE DEGLI ADDETTI (AP)</b> <i>[Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti]</i>	%	0,05	2012	0,12	<p>L'indicatore per la Sardegna mostra livelli tra i più bassi del Mezzogiorno, attestandosi nel 2012 allo 0,05% che corrisponde a 5 ricercatori ogni 10.000 occupati. La serie storica, limitata al periodo 2010 - 2012, evidenzia per la Sardegna un tasso medio annuo di crescita del 12,5%. Proiettando al 2023, il tasso tendenziale annuo del periodo più recente, si otterrebbe un incremento del livello dell'indicatore per gli 11 anni considerati, fino al valore di 0,12. Il target appare congruo tenuto conto che per l'Italia nel suo complesso il valore al 2012 è pari a 0,28 e, per le Regioni meno sviluppate, è pari a 0,18. L'incremento previsto consentirebbe a parità del numero di addetti di accrescere i ricercatori occupati dai 152 dell'anno 2012 a 370 nel 2023.</p> <p><i>FONTE DATI: ISTAT, Rilevazione su R&amp;S.</i></p>
	<b>1.1.b.) IMPRESE CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ DI R&amp;S IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI (AP)</b> <i>[Imprese che svolgono attività di R&amp;S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&amp;S e che svolgono R&amp;S nella regione pur non avendo in tale regione la loro sede amministrativa in percentuale delle imprese che svolgono R&amp;S]</i>	%	66,67	2012	70,00	
1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	<b>1.2.a. INCIDENZA DELLA SPESA TOTALE PER R&amp;S SUL PIL (AP)</b> <i>[Spesa totale per R&amp;S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)]</i>	%	0,74	2012	1,10	<p>L'andamento dell'indicatore nel biennio 2010 - 2012 esprime un tasso di crescita tendenziale annuo del 4% che proiettato al 2023 (tasso di crescita composto) consente di ipotizzare un valore obiettivo dell'indicatore pari a 1,19%. Prudenzialmente viene previsto un valore obiettivo pari a 1,10 che corrisponde ad un tasso di variazione di circa il 49% negli undici anni. Il valore obiettivo viene definito anche considerando di ridurre la distanza dal resto del paese. L'Italia nel contesto degli obiettivi di Europa 2020 prevede di passare da un valore del 1,30 ad un valore di 1,53. La Sardegna passando da 0,74 a 1,10 migliorerebbe il proprio posizionamento rispetto all'Italia, con un incremento del numero indice da 57 a 72 (fatto pari a 100 il valore Italia).</p> <p><i>FONTE DATI: ISTAT, Rilevazione su R&amp;S.</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
Segue Obiettivo specifico 1.2.	<b>1.2.b. INCIDENZA DELLA SPESA PUBBLICA PER R&amp;S SUL PIL (AP)</b> [Spesa pubblica per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)]	%	0,69	2012	0,90	L'andamento dell'indicatore nel biennio 2010 - 2012 esprime un tasso di crescita tendenziale annuo del 5% che proiettato al 2023 (tasso di crescita composto) consente di ipotizzare un valore obiettivo dell'indicatore pari a 1,15%. Prudenzialmente si prevede un valore target di 0,90; che corrisponde ad un tasso di variazione del 30 %  FONTE DATI: ISTAT, Rilevazione su R&S.
	<b>1.2.c. INCIDENZA DELLA SPESA PRIVATA PER R&amp;S SUL PIL (AP)</b> [Spesa privata per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)]	%	0,05	2012	0,20	L'indicatore relativo alla ricerca del settore privato in % del PIL risulta stabile nel biennio 2010 - 2012 e nel decennio precedente. Tuttavia viene qui ipotizzato di quadruplicare il valore atteso per l'indicatore per effetto delle politiche messe in campo per favorire la ricerca dei privati, sia con il concorso dei fondi strutturali sia attraverso altre fonti di finanziamento nazionali e regionali.  Il <i>Benchmark</i> qui adottato è il valore per il Mezzogiorno, pari nel 2012 a 0,28. La Sardegna deve poter almeno raggiungere il livello della ripartizione Mezzogiorno nei prossimi undici anni.  FONTE DATI: ISTAT, Rilevazione su R&S.
1.3. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	<b>1.3. SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA NEI SETTORI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA (AP)</b> [Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale)]	%	1,67	2011	2,20	L'andamento regionale dell'indicatore per il biennio 2009 - 2011 mostra un tasso tendenziale annuo di crescita del 5% e un tasso medio di crescita del 10%. Pertanto, auspicando un ritorno ai livelli pre - crisi, si può ipotizzare per il 2023 un valore per l'indicatore pari al 2,2%, con un incremento per l'intero periodo di circa il 32%.  FONTE DATI: ISTAT - RCFL.



#### 4.1.3. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output

AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
1.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	<b>CO29.</b> Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità impresa	N.	66	Il <i>target</i> è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione in materia di interventi di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
1.1.4. Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	<b>CO26.</b> Numero di imprese che cooperano con gli istituti di ricerca	N.	15	Il <i>target</i> è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione in materia di sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
1.2.2. Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3.	<b>CO26.</b> Numero di imprese che cooperano con gli istituti di ricerca	N	30	Il <i>target</i> è stato individuando, in considerazione del fatto che s'intendono realizzare circa 2 progetti per ciascun dominio della S3, (12 progetti nel complesso) e che mediamente ciascun dominio interessa un numero pari a 2 o 3 imprese; si ritiene pertanto che il valore obiettivo di <i>output</i> possa ragionevolmente essere rappresentato da 30 imprese. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
1.3.1. Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di <i>Precommercial Public Procurement</i> e di <i>Procurement dell'innovazione</i> .	<b>PO01.</b> Numero di procedure attivate attraverso il PPP	N.	2	Il valore obiettivo è stato individuato tenendo conto della complessità dell'attivazione di procedure di <i>Public Procurement</i> che emerge dall'analisi delle esperienze pregresse e delle risorse stanziare. Si ritiene ragionevolmente di poter realizzare 2 procedure. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
1.3.2. Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i <i>Living Labs</i> .	<b>PO02.</b> Numero di progetti in modalità <i>Living Labs</i> finanziati	N.	35	Il valore obiettivo è stato quantificato sulla base del sostegno medio di 500.000 " per ciascun <i>Living Labs</i> finanziato. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>



#### 4.1.4. Il metodo adottato per la definizione *Performance Framework*

ASSE PRIORITARIO	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE O FASE DI ATTUAZIONE PRINCIPALE	UNITA' DI MISURA	TARGET INTERMEDIO PER IL 2018	TARGET FINALE (2023)	SPIEGAZIONE DELLA PERTINENZA DELL'INDICATORE E DELLA METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET
I.	Indicatore finanziario	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate <b>[F01 - Asse I]</b>	"	18.018.000	64.350.000	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse I dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore <i>target</i> intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 28% circa.  <i>FONTE DATI: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>
I.	Indicatore output	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa <b>[CO 29 - Azione 1.1.3]</b>	Numero	18	66	Gli indicatori di output, considerati per l'Asse I sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 1.1.3 e 1.2.2 (priorità di investimento 1b); tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse. La quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria delle azioni collegate agli indicatori di output assunti per il PF risulta pari al 58%. La fonte di informazione La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato. Si evidenzia, inoltre, che - rispetto al 2023 - i valori target intermedi al 2018 sono ipotizzati pari al 30% circa.  <i>FONTE DATI: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>
I.	Indicatore output	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca <b>[CO 26 - Azione 1.2.2]</b>	Numero	9	30	Gli indicatori di output, considerati per l'Asse I sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 1.1.3 e 1.2.2 (priorità di investimento 1b); tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse. La quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria delle azioni collegate agli indicatori di output assunti per il PF risulta pari al 58%. La fonte di informazione La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato. Si evidenzia, inoltre, che - rispetto al 2023 - i valori target intermedi al 2018 sono ipotizzati pari al 30% circa.  <i>FONTE DATI: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>



## 4.2. ASSE PRIORITARIO II "AGENDA DIGITALE"

### 4.2.1. L'Articolazione del Logical Framework

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
<p><b>(2.a.)</b> Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</p> <p><b>[Ö71.685.000]</b></p>	<p><b>2.1.</b> Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</p> <p><b>[Ö71.685.000]</b></p>	<p><b>2.1.1.</b> Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga+ e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.</p>	71.685.000	7,70
<p><b>(2.c.)</b> Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.</p> <p><b>[Ö37.977.000]</b></p>	<p><b>2.2.</b> Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p> <p><b>Ö37.977.000]</b></p>	<p><b>2.2.2.</b> Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> (non incluse nell'PT4).</p>	37.977.000	4,08
<p><b>(2.b.)</b> Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC.</p> <p><b>[Ö20.674.000]</b></p>	<p><b>2.3.</b> Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete</p> <p><b>[Ö20.674.000]</b></p>	<p><b>2.3.1.</b> Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (<i>eSkills</i>), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (<i>open government</i>) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)</p>	20.674.000	2,22
<b>TOTALE ASSE II</b>			<b>130.336.000</b>	<b>14,00</b>



#### 4.2.2. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	<b>2.1.A. COPERTURA CON BANDA ULTRALARGA AD ALMENO 30 MBPS (AP)</b> [% di popolazione coperta con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente]	%	8,5	2014	100%	Il valore obiettivo del 100% è stato definito tenendo conto dell'allineamento agli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 100% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps.  Rispetto al valore base indicato dal SISTAN è stato qui indicato un aggiornamento del dato al 2014 desunto dal documento Strategia BUL Italiana.  <b>FONTE DATI: MISE</b>
	<b>2.1.b. COPERTURA CON BANDA ULTRALARGA A 100 MBPS (AP)</b> [Percentuale di popolazione coperta con banda ultra larga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente] x	%	0,0	2014	50%	Il valore obiettivo del 50% è definito per l'allineamento agli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che almeno 50% delle famiglie abbia un abbonamento a internet con connessione superiore a 100 Mbps.  <b>FONTE DATI: MISE</b>
2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	<b>2.2. CITTADINI CHE UTILIZZANO IL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO (AP)</b> [Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico (per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)]	%	3,50	2014	20,00	Dal momento che l'entrata in produzione del fascicolo è del 2013 non è ad oggi disponibile una serie storica sufficientemente estesa, pertanto, sarebbe statisticamente non significativo impostare una curva di interpolazione. La stima è pertanto di tipo qualitativo basata sulla esperienza pregressa in situazioni similari.  <b>FONTE DATI: ISTAT Rilevazione cittadini e nuove tecnologie+</b>



OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
2.3. Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	<p><b>2.3. GRADO DI UTILIZZO DI INTERNET NELLE FAMIGLIE (AP)</b></p> <p>[% di persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età]</p>	%	61,00	2014	85,00	<p>L'analisi delle serie storiche disponibili per l'indicatore per il periodo dal 2005 al 2014, evidenzia un tasso medio di crescita annuo di circa l'8%. Occorre tuttavia considerare che all'anno base 2005 la quota di famiglie che utilizzavano internet era del 31% circa. Nei nove anni trascorsi è stato pertanto colmato un gap molto importante. Il valore base al 2014 è pari al 61%; ipotizzando un tasso di crescita medio annuo di circa il 3,5% si può prevedere un valore dell'indicatore al 2023 pari all'85%, con una crescita per l'intero periodo di circa il 39%.</p> <p>FONTE DATI: ISTAT, %indagine multiscopo+</p>

#### 4.2.3. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output

AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
2.1.1. Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga+ e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	CO 10. Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps (unità abitative in FTTC)	N.	125.000	<p>Come spiegato nell'allegato al POR per l'Agenda Digitale, sono state ipotizzate un numero di unità abitative raggiunte da infrastrutture di rete. Si tratta di lavori pubblici nei quali è necessario effettuare scavi fino all'armadio di strada per poter fornire 30 Mbps agli utenti finali. In funzione dei costi delle esperienze pregresse è stato stimato di poter raggiungere il target al 2023.</p> <p>FONTE DATI: Servizi regionali</p>
	PO 03. Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps (unità abitative in FTTH)	N.	117.000	<p>Come spiegato nell'allegato al POR per l'Agenda Digitale, è stato quantificato il numero di unità abitative raggiunte da infrastrutture di rete. Si tratta di lavori pubblici nei quali è necessario effettuare scavi fino all'unità abitativa per poter fornire 100 Mbps agli utenti finali. In funzione dei costi delle esperienze pregresse è stato stimato di poter raggiungere il target al 2023.</p> <p>FONTE DATI: Servizi regionali</p>



AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	AP 01. Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N	15	Il valore <i>target</i> è stato individuato sulla base degli interventi che si intendono realizzare ed è stato definito un valore congruo rispetto alle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	AP 01. Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N.	15	Il valore <i>target</i> è stato individuato sulla base degli interventi che si intendono realizzare ed è stato definito un valore congruo rispetto alle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>



#### 4.2.4. Il metodo adottato per la definizione *Performance Framework*

ASSE PRIORITARIO	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE O FASE DI ATTUAZIONE PRINCIPALE	UNITA' DI MISURA	TARGET INTERMEDIO PER IL 2018	TARGET FINALE (2023)	SPIEGAZIONE DELLA PERTINENZA DELL'INDICATORE E DELLA METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET
II.	Indicatore finanziario	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate <b>[F01 - Asse II]</b>	"	18.247.000	65.168.000	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse II dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore <i>target</i> intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 28% circa.  <i>FONTE DATI: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>
II.	Indicatore output	Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps (unità abitative) <b>[CO 10 - Azione 2.1.1]</b>	Numero	35.000	125.000	Gli indicatori di output sono riferiti alle Azioni 2.1.1 (PI 2a) e 2.2.2 (PI 2c). La quota % della dotazione dell'azione rispetto al totale dell'Asse corrisponde all'84%.  Per la definizione del <i>target</i> intermedio al 2018 si è tenuto conto della natura infrastrutturale delle opere e dei tempi per esse richiesti sulla base di esperienze della passata programmazione. Si è quindi ipotizzato per l'azione 2.1.1 di conseguire al 2018 il 30% dei lavori per la banda larga ad almeno 30 Mbps e il 12% dei lavori per la banda larga ad almeno 100 Mbps.
II.	Indicatore output	Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps (unità abitative) <b>[PO 03 - Azione 2.1.1]</b>	Numero	15.000	117.000	Il dato relativo alle unità abitative si basa sulla valutazione del costo medio per Unità Abitativa ricavato dallo studio effettuato per la RAS per il GP - BULGAS.
II.	Indicatore output	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi <b>[AP 01 - Azione 2.2.2]</b>	Numero	4	15	Il <i>target</i> da realizzare al 2018 per l'azione 2.2.2 è determinato sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007-2013 per tipologia di iniziativa simile. In riferimento anche all'andamento della spesa ipotizzato al 2018, si prevede di poter completare circa il 25% delle operazioni.  <i>FONTE DATI: Servizi Regionali</i>



### 4.3. ASSE PRIORITARIO III "COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO"

#### 4.3.1. L'ARTICOLAZIONE DEL LOGICAL FRAMEWORK

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
(3.b.) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione <b>[Ö128.947.000]</b>	3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali <b>[Ö113.327.000]</b>	3.3.1. Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.	70.000.000	7,52
		3.3.2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	43.327.000	4,65
	3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi <b>[Ö15.620.000]</b>	3.4.1. Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale)	15.620.000	1,68
(3.d.) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione <b>[Ö59.619.000]</b>	3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura <b>[Ö59.619.000]</b>	3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	44.619.000	4,80
		3.6.4. Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi <i>pre-seed, seed e early stage</i>	15.000.000	1,61
(3.c.) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi <b>[Ö24.896.000]</b>	3.7. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale <b>[Ö24.896.000]</b>	3.7.1. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	24.896.000	2,67
<b>TOTALE ASSE III</b>			<b>213.462.000</b>	<b>22,93</b>



#### 4.3.2. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
3.3. Consolidamento modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	<b>3.3. INVESTIMENTI PRIVATI SUL PIL (AP)</b> <i>[Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]</i>	%	13,01	2011	12,60	<p>Il valore target al 2023 è stato ottenuto attraverso il modello econometrico multisetoriale sviluppato dalla RTI Nomisma - Prometeia per la Regione Sardegna e alimentato dai dati disaggregati in 29 branche di attività su fonte ISTAT dei conti economici regionali.</p> <p>Il valore obiettivo risulta inferiore al dato di base e ciò è dovuto all'attuale particolare fase recessiva per la quale si prevedono effetti negativi anche per i prossimi anni. Al 2023 non è prevista la possibilità di recupero del livello raggiunto dall'indicatore nel 2011.</p> <p><i>FONTE DATI: ISTAT</i></p>
3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione e dei sistemi produttivi	<b>3.4.A. GRADO DI APERTURA COMMERCIALE DEL COMPARTO MANIFATTURIERO</b> <i>[Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]</i>	%	21,60	2012	20,22	<p>Per entrambi gli indicatori il valore target al 2023 è stato ottenuto attraverso il modello econometrico multisetoriale sviluppato dalla RTI Nomisma-Prometeia per la Regione Sardegna e alimentato dai dati disaggregati in 29 branche di attività su fonte ISTAT dei conti economici regionali.</p> <p>Per il dato relativo al comparto manifatturiero il valore obiettivo risulta inferiore al dato di base e ciò è dovuto all'attuale particolare fase recessiva per la quale si prevedono effetti negativi anche per i prossimi anni. Al 2023 non è prevista la possibilità di recupero del livello raggiunto dall'indicatore nel 2012.</p> <p><i>FONTE DATI: ISTAT</i></p>
	<b>3.4.A. GRADO DI APERTURA COMMERCIALE DEL COMPARTO AGRO ALIMENTARE</b> <i>[Export totale + Import di beni intermedi dei settori agricolo e alimentare in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]</i>	%	0,48	2012	0,62	
3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	<b>3.6.A VALORE DEGLI INVESTIMENTI IN CAPITALE DI RISCHIO EARLY STAGE</b> <i>[Investimenti in capitale di rischio -early stage in percentuale sul PIL]</i>	Numero addetti per 1000 abitanti	0,039	2012	0,045	<p>Si è ipotizzato un valore di 0,045 giustificato da un possibile arresto della attuale fase recessiva e quindi si potrà far leva su un moderato rilancio degli investimenti di capitale di rischio.</p> <p><i>FONTE DATI: ISTAT</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
Segue Obiettivo 3.6	3.6.B. QUOTA VALORE FIDI GLOBALI FRA 30.000 E 500.000 UTILIZZATI DALLE IMPRESE  [Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese (media dei quattro trimestri)]	%	24,85	2013	24,91	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica. Tale dinamica macroeconomica influenzerebbe l'indicatore consentendo di mantenere il rapporto dei valori medi registrati negli anni 2010-2013  FONTE DATI: BANCA D'ITALIA
	3.6.C. IMPIEGHI BANCARI DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE SUL PIL  [Impieghi bancari delle imprese non finanziarie in percentuale sul PIL]	%	38,52	2012	47,34	I valori target sono stati ottenuti tramite un'analisi econometrica. Per l'indicatore 3.6 c: in questo caso la retta di regressione lineare può essere di aiuto per la determinazione del target al 2023 in quanto i dati storici riferiti ai 15 anni precedenti il 2012 danno una tendenza del valore al 2023 pari a 47,34 ed hanno una correlazione abbastanza alta (indice di Pearson pari a 0,91 ed un indice di determinazione pari a 0,82).  FONTE DATI: BANCA D'ITALIA
3.7. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7. Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale  [Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)]	%	18,1	2011	18,50	In considerazione del fatto che il numero delle imprese non profit sul livello regionale è in crescita (incremento medio del 17% su base annua) si è ipotizzato che l'effetto delle azioni programmate potesse determinare un leggero incremento nel tasso di crescita medio (17,5%) rispetto al dato iniziale.  FONTE DATI: ISTAT-Censimento Industria e servizi; Censimento non profit



#### 4.3.3. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output

AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
3.3.1. Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.	CO 01. Imprese che ricevono un sostegno	N.	429	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
	CO 02. Imprese che ricevono sovvenzioni	N.	230	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
	CO 04. Imprese che ricevono un sostegno non finanziario	N.	236	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
	CO 05. Nuove imprese che ricevono un sostegno	N.	83	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
3.3.2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	CO 01. Imprese che ricevono un sostegno	N.	60	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
	CO 28. Imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	N.	60	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>



AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
3.4.1. Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale)	CO 01. Imprese che ricevono un sostegno	N.	101	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
	CO 02. Imprese che ricevono sovvenzioni	N.	101	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	CO 01. Imprese che ricevono un sostegno	N.	525	La garanzia media del Fondo di Garanzia del POR 2007-2013 si attesta a 85.000 / garanzia fornita. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
	CO 03. Imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	N.	525	
3.6.4. Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi <i>pre-seed, seed e early stage</i>	CO 01. Imprese che ricevono un sostegno	N.	150	Trattandosi di un aiuto generalista si è ipotizzato di estendere la platea dei beneficiari stimando un taglio medio di 100.000 per intervento proposto. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
	CO 03. Imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	N.	150	
3.7.1. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	CO 01. Imprese che ricevono un sostegno	N.	140	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>
	CO 02. Imprese che ricevono sovvenzioni	N.	140	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale</i>



#### 4.3.4. Il metodo adottato per la definizione *Performance Framework*

ASSE PRIORITARIO	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE O FASE DI ATTUAZIONE PRINCIPALE	UNITA' DI MISURA	TARGET INTERMEDIO PER IL 2018	TARGET FINALE (2023)	SPIEGAZIONE DELLA PERTINENZA DELL'INDICATORE E DELLA METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET
III.	Indicatore finanziario	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate <b>[F01 - Asse III]</b>	"	46.692.400	106.731.000	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse III dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore <i>target</i> intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 40% circa, tenuto anche conto della presenza di Strumenti finanziari. <i>Fonte dei dati: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>
III.	Indicatore output	Numero di Imprese che ricevono un sostegno <b>[CO 01- Azione 3.3.1]</b>	Numero	120	429	Gli indicatori di output, considerati per l'Asse III sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 3.3.1 e 3.6.1. Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli OS ed alle azioni che sono programmate per l'Asse.
III.	Indicatore output	Imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni <b>[CO 03- Azione 3.6.1]</b>	Numero	155	525	La quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria delle azioni collegate agli indicatori di output assunti per il Quadro di riferimento per l'efficacia, risulta pari al 54% (e cioè il rapporto tra 114,6 M" che è l'importo della dotazione finanziaria delle due azioni scelte e il totale delle risorse programmate sull'Asse III). La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Si evidenzia, inoltre, che - rispetto al 2023 - il valore <i>target</i> intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 28% circa per il C.I.01 ed al 29 % circa per il C.I.03. <i>Fonte dei dati: Sistema Regionale di Monitoraggio</i>



#### 4.4. ASSE PRIORITARIO IV "ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA"

##### 4.4.1. Articolazione del *Logical Framework*

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
<b>(4.c.)</b> Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa <b>[Ö68.788.000]</b>	<b>4.1.</b> Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili <b>[Ö68.788.000]</b>	<b>4.1.1.</b> Promozione dell'efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici ( <i>smart buildings</i> ) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	53.788.000	5,78
		<b>4.1.2.</b> Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	15.000.000	1,61
<b>(4.d.)</b> Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione <b>[Ö40.168.000]</b>	<b>4.3.</b> Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti <b>[Ö40.168.000]</b>	<b>4.3.1.</b> Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia ( <i>smart grids</i> ) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle città, delle aree periurbane. <b>[Ö40.168.000]</b>	40.168.000	4,31



PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
<b>(4.e.)</b> Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione. <b>[Ö41.239.000]</b>	4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane <b>[Ö41.239.000]</b>	4.6.1. Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	11.239.000	1,20
		4.6.2. Rinnovo del materiale rotabile	10.000.000	1,07
		4.6.3. Sistemi di trasporto intelligente	10.000.000	1,07
		4.6.4. Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di <i>charging hub</i>	10.000.000	1,07
<b>TOTALE ASSE IV</b>			<b>150.195.000</b>	<b>16,13</b>



#### 4.4.2. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<b>4.1. CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA DELLA PA PER UNITÀ DI LAVORO</b> <i>[Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro]</i>	GWh/unità di lavoro	3,40	2011	3,2	Per la definizione del target si è tenuto conto dell'andamento dell'indicatore di Fonte ISTAT che ha permesso di ipotizzare una flessione dei consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro, nel complesso pari al 6% circa rispetto al valore base.  <i>Fonte dei dati: TERNA - ISTAT</i>
4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	<b>4.3. CONSUMI DI ENERGIA COPERTI DA FONTI RINNOVABILI (INCLUSO IDRO)</b> <i>[Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh]</i>	%	38	2013	40	La valorizzazione del target poggia su alcuni assunti di base. Negli ultimi anni la Sardegna ha già colmato una significativa carenza nell'utilizzo di energie rinnovabili e si presume pertanto che si apra una fase di consolidamento dei risultati raggiunti. Va inoltre ricordato che i consumi hanno subito una flessione importante per effetto della crisi. L'azione che risponde all'obiettivo specifico 4.3, è volta a un efficientamento del sistema energetico teso a valorizzare l'uso delle rinnovabili e non incide direttamente sulla produzione da rinnovabili ma piuttosto sulla riduzione dei consumi in ingresso alle reti o micro reti per effetto dell'incremento dell'autoconsumo istantaneo, con conseguente complessiva riduzione delle perdite e aumento della qualità di fornitura e dell'efficienza del sistema elettrico. Il <i>target</i> è fissato tenendo in considerazione che tale risultato bilancerà l'atteso aumento dei consumi energetici elettrici, ed è stimato dalla lettura congiunta di dati di fonte statistica e delle risultanze di alcuni casi studio.  <i>Fonte dei dati: TERNA - ISTAT</i>



OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<b>4.6.a. UTILIZZO DI MEZZI PUBBLICI</b> [Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (maschi)]	%	17	2013	18,7	La quantificazione del valore <i>target</i> dell'indicatore si basa da un lato sull'ipotesi che venga almeno mantenuto il livello di utilizzo dei mezzi pubblici già raggiunto e dall'altro si ipotizza uno scenario di crescita di dimensione analoga a quella che l'Italia nel suo complesso ha sperimentato nel periodo 2002-2013.
	<b>4.6.b. PASSEGGERI TRASPORTATI DAL TPL NEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA</b> [Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante]	Numero per abitante	107,8	2013	118,5	La quantificazione del valore <i>target</i> dell'indicatore si basa, da un lato, sull'ipotesi che venga almeno mantenuto il livello di utilizzo dei mezzi pubblici già raggiunto (con arresto della flessione che ha caratterizzato gli anni precedenti) e dall'altro un'ulteriore crescita stimabile nel 10%.
	<b>4.6.c. CONCENTRAZIONE DI PM 10 NELL'ARIA NEL COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA . CAGLIARI</b> [Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico]	n. giorni	35	2013	30	Per il comune di Cagliari si ipotizza, anche grazie alle azioni del Programma, di raggiungere un valore <i>target</i> che consenta all'area urbana di rientrare nei limiti stabiliti per legge.  Per quanto riguarda invece il Comune di Sassari, considerato il livello elevato di qualità dell'aria attualmente evidenziato dall'indicatore, se ne ipotizza il mantenimento.
Segue Risultato atteso 4.6.	<b>4.6.d. CONCENTRAZIONE DI PM 10 NELL'ARIA NEL COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA . SASSARI</b> [Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico]	n. giorni	0	2013	0	Va comunque tenuto conto che sebbene l'indicatore sia influenzato dalle politiche urbane per la qualità dell'aria e per la mobilità, i diversi valori registrati dall'indicatore rilevati in diversi luoghi possono essere influenzati anche da altre caratteristiche ambientali (es. orografia del territorio, ventosità).



#### 4.4.3. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output

AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET	
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
4.1.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici ( <i>smart buildings</i> ) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di <i>mix</i> tecnologici	CO 32	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Ktep/anno	55,27	Il calcolo del <i>target</i> deriva dalla proiezione della diminuzione dei consumi annuali di energia primaria nella PA, individuati all'interno del PAEER, nell'arco temporale 2014-2023, tenendo conto dell'attivazione delle risorse del Programma. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>
	CO 34.	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	-453	Il <i>target</i> è stato stimato con l'ausilio del modello CO2MPARE, adattandone la modellizzazione in considerazione delle categorie di spesa attivate e delle caratteristiche degli interventi previsti nel Programma. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>
4.1.2. Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	CO 30.	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	4,00	Il <i>target</i> , che rappresenta la potenza aggiuntiva prodotta da fonti rinnovabili, è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>
	CO 34.	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	-123	Il <i>target</i> è stato stimato con l'ausilio del modello CO2MPARE, adattandone la modellizzazione in considerazione delle categorie di spesa attivate e delle caratteristiche degli interventi previsti nel Programma. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>



AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia ( <i>smart grids</i> ) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle città, delle aree periurbane.	CO 33. Numero di utenti di energia aggiuntivi collegati a reti intelligenti	Numero	1.300,00	Il <i>target</i> è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Si evidenzia che la quantificazione del <i>target</i> tiene conto di una potenza di fornitura eterogenea (con usi sia industriali che residenziali), quindi è inferiore a quella che si avrebbe considerando un utente " <i>standard</i> " (utente equivalente per bassa tensione). <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>
	PO 04. Sistemi di gestione e monitoraggio installati per l'efficienza energetica	Numero	600,00	Il <i>target</i> , correlato al precedente, è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti, con l'investimento programmato. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>
4.6.1. Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	CO 15. Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate	Km	5,00	Il <i>target</i> è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>
4.6.2. Rinnovo del materiale rotabile	PO 05. Numero delle unità di trazione acquistate	Numero	3,00	Il <i>target</i> è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>
4.6.3. Mezzi e stazioni dotati di sistemi di gestione intelligente	PO 06. Mezzi e stazioni dotati di sistemi di gestione intelligente	%	100,00	Il <i>target</i> è stato stimato in base alla progettualità attivata in questa e nella precedente programmazione. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>
4.6.4. Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di <i>charging hub</i>	PO 07b. Estensione in lunghezza di piste ciclabili realizzate o riqualificate	Km	40,00	Il <i>target</i> è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Servizi regionali</i>



#### 4.4.4. Il metodo adottato per la definizione Performance Framework

ASSE PRIORITARIO	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE O FASE DI ATTUAZIONE PRINCIPALE	UNITA' DI MISURA	TARGET INTERMEDIO PER IL 2018	TARGET FINALE (2023)	SPIEGAZIONE DELLA PERTINENZA DELL'INDICATORE E DELLA METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET
IV.	Indicatore finanziario	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate <b>[F01 - Asse IV]</b>	"	15.019.500	75.097.500	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse IV dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2018, il valore <i>target</i> intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 20% circa. <i>Fonte dei dati: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>
IV.	Indicatore Procedurale	Fase di attuazione principale: Progettazione esecutiva <b>[P 01 - Azione 4.1.2]</b>	n.a	Completata	n.a	Gli indicatori selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono relativi alle azioni 4.1.2 (PI 4.c.), 4.3.1, (PI 4.d.) 4.6.2, e 4.6.4 (PI 4.e) Gli indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. La quota % delle azioni collegate a tali indicatori rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta pari al 50%. La metodologia di quantificazione del target è stata esplicitata, con il necessario dettaglio, nel paragrafo 4.4.3 del presente Documento metodologico.
IV.	Indicatore output	Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti <b>[CO 33- Azione 4.3.1]</b>	Numero	100	1300	Per la definizione di un target intermedio per l'indicatore procedurale riferito all'azione 4.1.2, si è tenuto conto dell'avanzamento di questa tipologia di operazioni nel corso di altre esperienze di programmazione.
IV.	Indicatore output	Numero delle unità di trazione acquistate <b>[PO 05- Azione 4.6.2]</b>	Numero	3	3	Il <i>target</i> al 2018 dell'indicatore di output CO33 riferito all'azione 4.3.1 è stato fissato, sulla base della natura degli interventi, in misura pari al 7-8% del valore finale. Per l'indicatore riferito all'azione 4.6.2, sulla base della natura degli interventi è possibile presumere il completamento entro il 2018.
IV.	Indicatore output	Estensione in lunghezza di piste ciclabili realizzate e/o riqualificate <b>[PO 07b- Azione 4.6.4]</b>	Km	10	40	Infine il valore intermedio dell'indicatore di output relativo all'azione 4.6.4 è stato determinato, sulla base di cronoprogrammi di attuazione realizzati in altre esperienze di programmazione, in misura pari al 25% del parco progetti programmato. <i>Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio regionale e Servizi Regionali</i>



#### 4.5. ASSE PRIORITARIO V "TUTELA DELL'AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

##### 4.5.1. Articolazione del *Logical Framework*

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
(5.b.) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi  [Ö55.859.000]	5.1. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera  [Ö44.687.000]	5.1.1. Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza e dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	44.687.000	4,80
	5.3. Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico  [Ö11.172.000]	5.3.1. Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce.	11.172.000	1,20
<b>TOTALE ASSE V</b>			<b>55.859.000</b>	<b>6,00</b>



#### 4.5.2. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	<b>5.1.a.) POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO FRANE (AP)</b> [Abitanti per km <sup>2</sup> esposti a rischio frane]	Ab. Per Km <sup>2</sup> in valore assoluto	10,44	2014	9,02	<p>L'indicatore non è presente nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), si è quindi stimato il valore <i>target</i> sulla base dei dati contenuti nell'ultimo aggiornamento del PAI . Piano di Assetto Idrogeologico. La stima della popolazione esposta al rischio è stata effettuata sulla base dell'ipotesi semplificativa che la popolazione residente sia uniformemente distribuita all'interno di ciascuna sezione di censimento, intersecando, in ambiente GIS, le aree classificate a rischio idraulico dal PAI con le sezioni di censimento ISTAT 2011 (al momento ancora provvisorie). Il numero di persone esposte è stato stimato moltiplicando la densità di popolazione ricavata per ciascuna cella censuaria per la superficie della stessa ricadente in aree a rischio. Questa metodologia è la stessa utilizzata nel calcolo dell'indicatore nazionale. In tal modo si è stimata la popolazione regionale esposta a movimenti franosi in misura pari a 251.544 persone. La superficie regionale è pari a 24.100 (Censimento Istat). La densità della popolazione esposta a rischio frana è quindi 10,44 (251.544/24.100 km<sup>2</sup>).</p> <p>Sulla base dei costi totali regionali di mitigazione del rischio di frana riportati nel PAI approvato nel 2006, e aggiornati al 2015, è stato possibile individuare un costo medio per la tutela da rischio frana per abitante che risulta pari a 2.061,35 "/ab.</p> <p>In considerazione delle risorse ad oggi stanziare (a partire dal 2007) su tali problematiche e a quelle ulteriori che verranno dedicate per la mitigazione del rischio frana (cfr. leggi nazionali; risorse regionali, risorse FESR 2007-2013 e 2014-2020; FAS/FSC) - per un valore complessivo che può essere stimato in 70 milioni di euro, si ipotizza la possibilità di agire su una popolazione pari a 33.958,33 persone e pertanto la densità della popolazione esposta al rischio frana passerebbe da 10,44 ab/Km<sup>2</sup> a 9,02.</p> <p><i>Fonte dei dati: PAI/RAS</i></p>
	<b>5.1.B.) POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO ALLUVIONE</b> [Abitanti per km <sup>2</sup> esposti a rischio alluvione]	Ab. Per Km <sup>2</sup> in valore assoluto	4,00	2014	nd	<p>La stima della popolazione esposta al rischio alluvioni di ISPRA (dicembre 2014) adotta la mosaicatura delle aree a pericolosità idraulica (elevata P3, media P2 e bassa P1) redatta dall'Autorità di Bacino. Fra i tre scenari configurati, quello scelto per stimare l'efficacia degli interventi è lo scenario di pericolosità media P2, con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni. Il valore base indicato per la Regione Sardegna (4 ab./km<sup>2</sup>) equivale ad una popolazione esposta pari a 96.498 abitanti residenti.</p> <p>La valorizzazione del target è stata rinviata al 31.12.2015 (cfr tab. 25 del POR) a fine anno per le seguenti ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la stima delle risorse finanziarie necessarie alla mitigazione del rischio idraulico è contenuta nelle schede di intervento del PAI del 2006, non ancora aggiornate;</li> </ul>



OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
<b>SEGUE OBIETTIVO SPECIFICO 5,1</b>	<b>SEGUE INDICATORE 5.1.B)</b>	"	"	"	"	<ul style="list-style-type: none"> <li>è in corso di elaborazione da parte dell'Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS) il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, strumento operativo e vincolante ai sensi della Direttiva Alluvioni. Il progetto di Piano è già stato approvato e il Piano stesso, nella sua versione completa, dovrà essere prodotto entro il 22/12/2015, pena procedura di infrazione. Poiché per ogni scenario strategico di intervento delle 58 aste individuate, il Piano prevede sia la stima del danno potenziale sia un'analisi costi benefici degli interventi strutturali e non strutturali da realizzarsi per la mitigazione del rischio, si ritiene che sia questa la base informativa utile e necessaria al calcolo del target.</li> </ul> <p>Fonte dei dati: ISPRA</p>
5.3. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	<b>5.3.) % DI SUPERFICIE FORESTALE PERCORSA DAL FUOCO (AP)</b> [Superficie forestale percorsa dal fuoco in percentuale del totale della superficie forestale.]	%	0,46	2013	0,414	<p>In Sardegna, per effetto dell'azione combinata di molteplici fattori, la superficie forestale percorsa dal fuoco ha un coefficiente di variazione decennale e ventennale molto alto, pari all'82%: nel periodo 2004-2013 si va da un minimo (2008) di 1.839 ettari ad un massimo (2009) di 12.281 ettari percorsi annualmente dal fuoco. Per questa ragione si è ritenuto più congruo scegliere come <i>baseline</i> non il semplice dato riferito al 2013 ma il dato medio dell'ultimo ventennio, o, eventualmente, decennio, che per la Sardegna è pari, rispettivamente, allo 0,460% (ventennio) e allo 0,401% (decennio). Seguendo la stessa logica, in considerazione delle alte oscillazioni annuali, è stato concordato con il DPS di stimare il <i>target</i> non al 2023, ma con riferimento alla media quinquennale 2019-2023.</p> <p>Tale target è stato stimato pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-10%, se viene preso come dato ex ante la media ventennale (0,46%). Il <i>target</i> in questo caso risulterebbe &lt;0,414%</li> <li>-2% se viene preso come dato ex ante la media decennale (0,41%). Il target in questo caso sarebbe &lt;0,39%.</li> </ul> <p>Fonte dei dati: CORPO FORESTAE DELLO STATO</p>



#### 4.5.3. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output

AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
5.1.1. Interventi di messa in sicurezza e per l'adattamento della resilienza e dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	CO20. Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Persone	n.d	Il target sarà valorizzato entro il 2015, poiché potrà essere stimato sulla base dei dati contenuti nel Piano di Gestione del rischio di alluvioni in corso di elaborazione. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale su dati ISTAT.</i>
5.3.1. Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce.	CO21. Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi	Persone	1.663.559	Il valore dell'indicatore è stato quantificato prendendo in esame l'intera popolazione regionale della Sardegna. Ciò in quanto gli interventi sulla rete Radio regionale consentono di ottenere un'informazione capillare e tempestiva che raggiunga l'intero territorio regionale. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio regionale su dati Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</i>

#### 4.5.4. Il metodo adottato per la definizione Performance Framework

ASSE PRIORITARIO	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE O FASE DI ATTUAZIONE PRINCIPALE	UNITA' DI MISURA	TARGET INTERMEDIO PER IL 2018	TARGET FINALE (2023)	SPIEGAZIONE DELLA PERTINENZA DELL'INDICATORE E DELLA METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET
V.	Indicatore finanziario	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate. <b>[F01 Asse V]</b>	"	7.820.260	27.929.500	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse V dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 28% circa. <i>Fonte dei dati: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>
V.	Indicatore output	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni. <b>[CO 20 Azione 5.1.1.]</b>	Persone	nd	nd	L'indicatore di output selezionato per il calcolo della riserva di efficacia è riferito all'azione 5.1.1 (PI 5b.) L'azione ha un'incidenza sul costo totale dell'Asse pari all'80% ed è pertanto rappresentativa rispetto agli obiettivi specifici e alle azioni programmate sull'Asse. L'adozione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni consentirà di individuare un target al 2023 e il relativo valore di metà periodo (2018). <i>FONTE DATI: Sistema Regionale di Monitoraggio su dati ISTAT</i>



#### 4.6. ASSE PRIORITARIO VI "USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI NATURALI, CULTURALI E TURISTICI"

##### 4.6.1. L'Articolazione del *Logical Framework*

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
<p><b>(6.a.)</b> Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti alla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.</p> <p><b>[Ö15.377.000]</b></p>	<p><b>6.1.</b> Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria.</p> <p><b>[Ö15.377.000]</b></p>	<p><b>6.1.3.</b> Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali.</p>	15.377.000	1,65
<p><b>(6.b.)</b> Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.</p> <p><b>[Ö29.670.000]</b></p>	<p><b>6.3.</b> Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto.</p> <p><b>[Ö29.670.000]</b></p>	<p><b>6.3.1.</b> Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili.</p>	29.670.000	3,19
<p><b>(6.d.)</b> Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde.</p> <p><b>[Ö18.247.000]</b></p>	<p><b>6.5.</b> Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici.</p> <p><b>[Ö18.247.000]</b></p>	<p><b>6.5.1.</b> Azioni previste nei <i>Prioritized Action Framework</i> (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000</p>	18.247.000	1,96
<p><b>(6.c.)</b> Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</p> <p><b>[Ö100.809.000]</b></p>	<p><b>6.6.</b> Miglioramento delle condizioni e degli standard di <b>offerta</b> e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</p> <p><b>[Ö21.157.000]</b></p>	<p><b>6.6.1.</b> Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</p>	21.157.000	2,27



PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
Segue Priorità di investimento 6.c.)	6.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione <b>[€46.068.000]</b>	6.7.1. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	28.034.000	3,01
		6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.	18.034.000	1,94
	6.8. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. <b>[€33.584.000]</b>	6.8.3. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	33.584.000	3,61
<b>TOTALE ASSE VI</b>			<b>164.103.000</b>	<b>17,63</b>



#### 4.6.2. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
6.1. Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	<b>6.1. QUANTITÀ DI RIFIUTI URBANI COLLOCATI IN DISCARICA (AP)</b> [Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante]	Kg/ab anno	155,8	2013	136,0	<p>Il valore base al 2013 della quantità di rifiuti urbani collocati in discarica è stato calcolato sulla base dei dati contenuti nel 15° Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna ed è pari a 155,8 Kg/ab/anno (154,5 kg/ab/a invece il dato fornito da ISPRA inserito nel SISTAN).</p> <p>Il target al 2023 è stato stimato, partendo dai dati contenuti nel Rapporto, supponendo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la produzione di rifiuti rimanga stabile rispetto al 2013 e pari a circa 730.000 t/anno; in particolare si è supposto che la ripresa dei consumi (e quindi l'aumento del secco residuo) pareggi l'aumento della RD al 65% (che invece comporta una diminuzione del secco residuo);</li> <li>- al 2023 siano in esercizio solo i termovalorizzatori di Macchiareddu (Capoterra) e Tossilo (Macomer) e che pertanto il rifiuto indifferenziato delle province di CA, CI, MC, OR, NU e OG vada a termovalorizzazione per un totale di 199.000 t/a, al netto di un mese (1/12 del totale) per le fermate programmate [si arriverebbe così a 182.400 t/a a recupero energetico e 16.600 t/a in discarica];</li> <li>- al 2023 lo spazzamento stradale delle 6 province di cui sopra vada in discarica per un totale di 11.700 t/a;</li> <li>- vada interamente in discarica il rifiuto indifferenziato e lo spazzamento stradale delle province di Sassari e Olbia, pari a 149.000 t/a;</li> <li>- sommando le quantità suddette (16.600+11.700+149.000) e aggiungendo il quantitativo di ceneri e scorie da incenerimento che normalmente rappresenta 1/4 dell'indifferenziato valorizzato (1/4 di 182.400=45.600) si arriva a un quantitativo di rifiuti indifferenziati da collocare in discarica pari a 222.900 t/a;</li> <li>- quest'ultimo importo diviso il numero di abitanti (1.639.632) che viene ipotizzato invariato a livello regionale rispetto al Censimento Istat 2011 dà un valore di 0,136 t/a equivalenti a 136 kg/ab/anno.</li> </ul> <p><b>FONTE DATI: ISPRA</b></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
6.3. Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	<b>6.3. DISPERSIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE (AP)</b> [Differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale]	%	54,8	2013	35,0	<p>Il valore <i>target</i> - non ancora inserito nel Piano d'ambito, in corso di aggiornamento - è un valore tendenziale cui la Sardegna punta per allinearsi alle migliori <i>performance</i> raggiunte a livello nazionale. La stima è stata fatta - attraverso confronto con il Gestore - considerando tutti gli interventi e gli strumenti (tariffari, organizzativi, ecc.) che saranno messi in campo per l'efficientamento delle reti idriche, per un valore di circa 500.000.000,00 di euro, fino al 2023. Gli interventi che saranno attuati sul POR 2014-2020, che riguarderanno 14 comuni per un totale di 489.477 abitanti residenti, incidono sul raggiungimento del valore target per un 30%.</p> <p><i>FONTE DATI: ISTAT</i></p>
6.5. Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici	<b>6.5. PERCENTUALE DI SUPERFICIE DEGLI HABITAT CON UN MIGLIORE STATO DI CONSERVAZIONE (AP)</b> [Percentuale di habitat con grado di conservazione C (medio - limitato) rispetto al totale della superficie habitat con grado di conservazione noto (A, B o C) all'interno dei siti Natura 2000]	%	8,84	2013	<6	<p>Per questo indicatore è stato calcolato sia il valore <i>target</i> sia quello di baseline, non ancora inserito nel Quadro indicatori dell'AP. Elaborando autonomamente i dati raccolti ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un "Formulario informativo sui siti da inserire nella Rete Natura 2000", pubblicati ufficialmente dal MATT, risulta che in Sardegna al 2013 (aggiornamento di ottobre) la superficie di habitat con grado di conservazione C (medio o limitato) all'interno dei siti Natura 2000 è pari a 25.525 ettari.</p> <p>I dati utilizzati per il calcolo del valore di base line, aggiornati al 2013, danno un valore pari all' 8,84% dell'intera superficie nota dei Siti Natura 2000. Il target ipotizzato al 2020, in considerazione delle azioni preventivate nel PAF è &lt;6%.</p> <p><i>FONTE DATI: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</i></p>
6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	<b>6.6. TASSO DI TURISTICITÀ NEI PARCHI NAZIONALI E REGIONALI (AP)</b> [Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali]	%	n.d	n.d	+28%	<p>Il <i>baseline</i> dell'indicatore è in corso di elaborazione da parte del SISTAN (sarà fruibile entro il primo semestre 2015). Si può pertanto stimare l'incremento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali al 2023, considerando che il tasso di incremento dell'indice di domanda culturale viene stimato pari circa al 28% (indicatore 6.7). Le politiche di valorizzazione turistica nella regione tenderanno infatti a integrare l'offerta di turismo naturale e culturale e saranno mirate ad accrescere i visitatori nelle aree di rilevanza strategica nelle quali sono concentrati gli interventi. Pertanto l'incremento del segmento naturalistico è stato ugualmente assunto pari al 28%. La stima quantificativa sarà comunicata al CdS e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione.</p> <p><i>Fonte dei dati: Istat</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
6.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	<b>6.7. INDICE DI DOMANDA CULTURALE DEL PATRIMONIO STATALE E NON STATALE (AP)</b> [Numero di visitatori degli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia)]	Numero	7.000	2011	9.000	<p>Il risultato atteso complessivo, in ambito regionale, deve tenere conto del complesso delle politiche legate alla valorizzazione turistica nelle aree di rilevanza strategica individuate, che coinvolge aree dall'alto valore naturalistico nelle quali sono presenti elementi di attrazione culturale oltre che naturale (si pensi per esempio ai siti archeologici e museali che insistono in aree parco). Il cambiamento complessivo atteso per il 2023, dunque, ambisce a un consistente innalzamento della domanda culturale (sostenuta anche da un sensibile aumento del tasso di turisticità) quantificabile in misura pari al 28% rispetto al valore base.</p> <p><i>FONTE DATI: Istat, Mibact</i></p>
6.8. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.	<b>6.8. TURISMO NEI MESI NON ESTIVI (AP)</b> [Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante]	Giornate/Abitante	1,1	2012	1,5	<p>Le politiche di per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche programmate attraverso il POR sono fortemente centrate sull'obiettivo della redistribuzione spaziale e temporale delle presenze turistiche. L'offerta turistica sarà quindi orientata alla promozione di segmenti e prodotti legati al turismo attivo (naturalistico) e culturale in grado di attrarre visitatori nell'intero arco dell'anno; saranno inoltre migliorati i livelli di servizi alla fruizione offerti nei mesi invernali. Pertanto la definizione del <i>target</i> si fonda sull'ipotesi di accrescere le presenze nei mesi non estivi di oltre il 30%. Si tratta di un valore obiettivo ambizioso che viene previsto assumendo come <i>benchmark</i> la regione Abruzzo per il quale l'indicatore si attesta nel 2013 sul valore del 1,4.</p> <p><i>FONTE DATI: Istat</i></p>



#### 4.6.3. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output

AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.1.3. Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	<b>PO 08.b.</b> Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	T/a	90.000	Il valore <i>target</i> è stato definito considerando la capacità del termovalorizzatore (60 mila tonnellate) e la capacità di 2 digestori anaerobici (15mila ognuno). <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale su dati ARPAS</i>
6.3.1. Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	<b>CO 18.</b> Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato	Numero Persone	489.477	Il <i>target</i> individuato rappresenta la popolazione residente nei comuni nei quali si intenderà realizzare interventi finalizzati alla riduzione delle perdite. <i>FONTE DATI: Elaborazioni RAS su dati ISTAT</i>
6.5.1. Azioni previste nei <i>Prioritized Action Framework (PAF)</i> e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000	<b>CO 23.</b> Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	Ettari	30.000	Il <i>target</i> individuato rappresenta l'estensione degli habitat con grado di conservazione c (su cui la Regione intende prioritariamente intervenire). <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale su dati ARPAS</i>
6.6.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	<b>CO 09</b> Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	Visite/anno.	54.395	Il valore <i>target</i> per l'indicatore è stato stimato sulla base dei dati sui visitatori all'anno 2014 forniti dai Parchi e dalle Aree Marine protette che insistono nelle aree di rilevanza strategica in cui si concentreranno le politiche di valorizzazione degli attrattori naturali e culturali del POR. Tra i Parchi considerati c quello di Tepilora che è di recente istituzione; per questo Parco l'ipotesi di base è pertanto il raggiungimento del numero medio di visitatori attualmente registrato negli altri Parchi considerati (circa 15.000). L'andamento delle presenze turistiche nei parchi del Sinis e di Tavolara è stato invece stimato in crescita con un tasso di aumento del 28%, analogamente al tasso di variazione ipotizzato per il tasso di turisticità e per l'indice di domanda culturale nella Regione. Ciò in quanto come già più volte chiarito, si agirà in modo integrato nei poli di attrazione favorendo la contestuale crescita dei diversi segmenti di domanda (naturale e culturale). L'indicatore così quantificato potrà essere oggetto di revisione sulla base della definizione puntuale dei criteri di perimetrazione delle aree di rilevanza strategica che saranno inseriti in un documento programmatico e nel documento metodologico sui criteri di selezione del POR FESR. <i>FONTE DEI DATI: Servizi Regionali.</i>



AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.7.1. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	<b>CO 09</b> Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno.	Visite/anno.	179.200	<p>L'indicatore è stato stimato nel suo valore <i>target</i> partendo dal dato sui visitatori dei musei regionali pari, secondo la fonte ISTAT, a 7.000 per ciascuna struttura (si veda indicatore di risultato 6.7). Moltiplicando il numero medio di visitatori per il numero di strutture museali (20) presenti nei territori interessati dal Programma, è stata stimata la baseline di 140.000 visitatori. Si è quindi ipotizzata una crescita del 28%, in linea con la variazione prevista per l'indice di domanda culturale (indicatore di risultato 6.7) e per il tasso di turisticità nelle aree di attrazione naturale (indicatore di risultato 6.6) e si è pervenuti a stimare un aumento di visitatori pari a 39.200 nel periodo considerato.</p> <p>Questo indicatore, come il precedente, è suscettibile di future revisioni sulla base della definizione puntuale dei criteri di perimetrazione delle aree di rilevanza strategica che saranno inseriti in un documento programmatico e nel documento metodologico sui criteri di selezione del POR FESR.</p> <p><i>FONTE DEI DATI: Servizi Regionali.</i></p>
6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.	<b>AP 04</b> , Progettazione e realizzazione di servizi	Numero	60,00	<p>L'azione 6.7.2 intende offrire al turista servizi innovativi mirati alla conoscenza e alla fruizione per arricchire la sua esperienza di visita. Verranno pertanto progettati e realizzati, sulla base delle risorse a disposizione, 60 nodi fisico virtuali che faranno parte della rete di servizi sul territorio.</p> <p><i>FONTE DEI DATI: Servizi Regionali.</i></p>
6.8.3. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	<b>AP 05</b> . Progetti per la fruizione integrata e la promozione	Numero	6,00	<p>Sulla base delle risorse stanziato l'azione 6.8.3 è stato definito il target rappresentato dal numero di macrointerventi che si prevede di in tema di promozione e fruizione integrata del territorio.</p> <p><i>FONTE DEI DATI: Servizi Regionali.</i></p>



#### 4.6.4. Il metodo adottato per la definizione *Performance Framework*

ASSE PRIORITARIO	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE O FASE DI ATTUAZIONE PRINCIPALE	UNITA' DI MISURA	TARGET INTERMEDIO PER IL 2018	TARGET FINALE (2023)	SPIEGAZIONE DELLA PERTINENZA DELL'INDICATORE E DELLA METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET
VI.	Indicatore finanziario	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate <b>[F01 - Asse VI.]</b>	"	22.974.420	82.051.000	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore <i>target</i> intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 28% circa. <i>Fonte dei dati: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>
VI.	Indicatore output	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento. <b>[PO 08. b - Azione 6.1.3]</b>	T/a	61.120	90.000	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 6.1.3 (PI 6.a.), 6.3.1 (PI 6.b.), 6.5.1. (PI 6.d) e 6.8.3. (PI 6.c.)
VI.	Indicatore output	Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato <b>[CO 18- Azione 6.3.1]</b>		342.634	489.477	Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. La quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria delle azioni collegate agli indicatori di output assunti per il PF risulta pari al 59%.
VI.	Indicatore Procedurale	Fase di attuazione principale: Progettazione esecutiva degli interventi <b>[P 01- Azione 6.5.1.]</b>	n.a	completata	n.a	Il valore di metà periodo dell'indicatore PO 08.b collegato all'Az. 6.1.3, il <i>target</i> è stato calcolato rispetto alla capacità del termovalorizzatore che dovrebbe essere completato entro il 2018 (ha già ottenuto la VIA, è in attesa dell'AIA, portata avanti parallelamente).
VI.	Indicatore Procedurale	Fase di attuazione principale: Convenzione con i Beneficiari. <b>[P 02- Azione 6.8.3.]</b>	n.a	completata	n.a	Il valore al 2018 dell'indicatore CO 18 collegato all'Az. 6.3.1, è stato stimato considerando prudenzialmente un avanzamento delle opere pari al 70%. Gli interventi sulla base dei cronogrammi, dovrebbero concludersi entro il 2018. L'avanzamento procedurale al 2018 per le azioni 6.5.1 e 6.8.3, è stato stimato sulla base di crono programmi di attuazione di misure analoghe in altre esperienze di programmazione. <i>Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio regionale e elaborazioni su dati ARPAS, ISTAT</i>



#### 4.7. ASSE PRIORITARIO VII "PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE, LOTTA ALLA POVERTÀ E AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE"

##### 4.7.1. L'Articolazione del Logical Framework

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
<b>(9.a.)</b> Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi <b>territoriali di comunità.</b> <b>[Ö13.845.000]</b>	<b>9.3.</b> Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali <b>[Ö13.845.000]</b>	9.3.2. Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia <b>[Ö3.000.000]</b>	3.000.000	0,32
		9.3.8. Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura. <b>[Ö10.845.000]</b>	10.845.000	1,16
<b>(9.b.)</b> Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali <b>[Ö37.240.082]</b>	<b>9.4.</b> Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo <b>[Ö20.842.000]</b>	9.4.1. Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi. <b>[Ö20.842.000]</b>	20.482.000	2,20
	<b>9.6.</b> Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità <b>[Ö16.758.082]</b>	9.6.6. Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie <b>[Ö16.758.082]</b>	16.758.082	1,80
<b>TOTALE ASSE VII</b>			<b>51.085.082</b>	<b>5,49</b>



#### 4.7.2. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
<b>9.3.</b> Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	<b>9.3.a.</b> BAMBINI TRA O E FINO AL COMPIMENTO DEI TRE ANNI CHE HANNO USUFRUITO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA <b>(AP)</b>  <i>[Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-2 anni]</i>	%	12,94	2012	22,00	<p>Il valore <i>target</i> è stato quantificato sulla base dell'esperienza nella realizzazione di progetti analoghi nel corso del passato ciclo di programmazione 2007/2013. Il valore è stato determinato tenendo conto del concorso di tutti gli interventi programmati in ambito regionale per favorire ed allargare l'accesso ai servizi per l'infanzia. Le risorse complessivamente stanziare consentiranno di intervenire su tutto il territorio regionale (su un totale di 62 comuni) per la creazione di servizi per l'infanzia di cui usufruiranno circa 3000 bambini (il PO interesserà circa 400 utenti, nelle sole aree interne). Ai nuovi posti creati si aggiungono quelli già presenti sul territorio (5096). Nel complesso, quindi, gli utenti dei servizi per l'infanzia possono essere stimati in 8.096. In considerazione dell'evoluzione demografica per i prossimi 10 anni (scenari previsionali ISTAT) che fa prevedere al 2023 nella fascia d'età (0-3 anni) circa 37.000 bambini, si stima che la quota di bambini che usufruiranno dei servizi per l'infanzia rispetto al totale dei bambini da 0 a 3 anni possa essere di circa il 22%.</p> <p><i>Fonte dati: ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati</i></p>
	<b>9.3.B.</b> TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE STANDARDIZZATO (ORDINARIO E DIURNO) OVER 65  <i>[Numero di dimissioni (rilevate attraverso le "Schede di Dimissione Ospedaliera" delle strutture pubbliche e private accreditate e trasmesse all'Amministrazione regionale da parte delle ASL competenti territorialmente) dei pazienti con età superiore e/o uguale ai 65 anni sulla popolazione residente della stessa fascia d'età, per 1000.]</i>	§	320,00	2013	300,00	<p>L'andamento dell'indicatore nel corso degli anni ha avuto una variazione tendenzialmente in diminuzione (- 30% negli ultimi 10 anni), ma con valori fortemente eterogenei nel territorio (min 266 - max 354 ricoveri per 1000 residenti nel 2013). A questa tendenza si contrappone il previsto aumento della popolazione anziana nei prossimi anni (22% in più nel 2023) e la conseguente crescita della domanda assistenziale (malattie cardio-vascolari, muscolo-scheletriche, malattie cronico-degenerative) che, anche grazie agli investimenti previsti, potrà essere soddisfatta in misura sempre maggiore dalle strutture territoriali. Tenendo conto delle tendenze registrate, prudenzialmente si è quindi stimato un tasso di variazione negativo del 6,25%.</p> <p><i>Fonte dati: ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
<p><b>9.4.</b> Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</p>	<p>9.4. FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO (AP)</p> <p>[Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente]</p>	%	9,60	2013	5,30	<p>Per la quantificazione del <i>target</i> si è fatto riferimento ai dati dei piani d'investimento dell'Agenzia regionale per l'edilizia abitativa (AREA), ovvero l'Ente regionale deputato a sostenere la domanda abitativa di soggetti in condizioni economiche e sociali disagiate. Si è calcolato che il numero di famiglie in stato di disagio abitativo è pari 65.174 (il numero di famiglie residenti in Sardegna è, secondo i dati Istat, di 676.777). Le politiche regionali per il sostegno del disagio abitativo sono orientate alla costruzione e al recupero di alloggi da attribuire prioritariamente in locazione a canone moderato (Programma straordinario di edilizia abitativa di cui all'art. 5 della L.R. n. 1/2006) con un piano finanziario complessivo di " 147.900.059, interessando circa 2800 alloggi. Al 2013 risultava realizzato solo il 4% di quanto programmato.</p> <p>A quanto precedentemente previsto con il programma straordinario si aggiungono, le ulteriori 130 abitazioni da ripristinare nelle zone urbane con l'azione 9.4.1. Il patrimonio immobiliare pubblico oggetto di intervento sarà quindi costituito da circa 3000 unità abitative. Considerando quindi un nucleo familiare per ogni unità abitativa, le politiche in atto potranno contribuire ad alleviare le condizioni di disagio abitativo del 4,3 % delle famiglie in stato di disagio abitativo; riducendo il valore dell'indicatore da 9,60 a 5,30.</p> <p>Fonte dati: ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati+</p>
<p><b>9.6.</b> Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>9.6. PERCEZIONE DELLE FAMIGLIE DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ NELLA ZONA IN CUI VIVONO</p> <p>[Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (percentuale)]</p>	%	13,30	2013	9,36	<p>Il valore obiettivo è stato calcolato prendendo in considerazione il trend relativo alla serie storica dei dati disponibili (passato negli ultimi 20 anni dal 20% del 1995 all'attuale 13,3) e prevedendo un andamento tendenziale analogo per i prossimi anni. Inoltre, gli interventi previsti dal Programma ricadranno proprio sui quei maggiori centri urbani, e soprattutto in quei particolari quartieri dove si concentrano le condizioni di maggior disagio sociale (povertà, disoccupazione, degrado urbano) e in cui più numerosi sono gli episodi di microcriminalità (più del 60% nella sola provincia di Cagliari).</p> <p>Fonte dati: ISTAT, Indagine multiscopo: Aspetti della vita quotidiana+</p>



#### 4.7.3. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output

AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.3.2. Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	CO 01. Numero di imprese che ricevono un sostegno.	N.	40	Il valore <i>obiettivo</i> è stato quantificato in base all'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2007/2013 sulla realizzazione di progetti analoghi e tenendo conto del numero di potenziali utenti (circa 400 bambini) delle aree interne correlato alla capacità media di accoglienza per singola infrastruttura pari a 10.  <i>FONTE: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	CO 35. Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	N.	400	Il valore <i>obiettivo</i> è stato quantificato tenendo conto del numero di potenziali utenti (circa 400 bambini) delle aree interne.  <i>FONTE: Servizi regionali</i>
9.3.8. Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.	CO 36. Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	N.	45.000	Il valore <i>obiettivo</i> è stato quantificato effettuando una stima sulla popolazione dei quartieri delle aree urbane individuate nel POR e delle aree interne (Aree individuate nell'ambito della Strategia nazionale per le aree Interne) su cui si opererà attraverso la linea di intervento.  <i>FONTE: Assessorato Sanità</i>
	AP 06.b Realizzazione di sistemi e applicativi informatici	N.	4	Il valore <i>obiettivo</i> è stato quantificato tenendo conto di quanto già realizzato nel corso della programmazione 2007/2013 e delle necessità ancora da soddisfare per effettuare: <ul style="list-style-type: none"> <li>collegamento in rete (informativo e informatico) e in filiera dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali e all'interno dei Centri territoriali di salute (es. PDTA, <i>Chronic care model</i>);</li> <li>collegamento informativo-informatico del Sistema di Punti Unici di Accesso territoriale e implementazione cartella socio-sanitaria e reportistica;</li> <li>progettazione ed erogazione di servizi on line (portale) anche per riorientare i pazienti verso la disponibilità di nuovi servizi per le cure territoriali e postazioni automatizzate (es. farmacie dei servizi).</li> </ul> <i>FONTE: Sistema di monitoraggio regionale</i>



AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.4.1. Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi.	CO 40. Abitazioni ripristinate in zone urbane	N.	130	Il valore <i>obiettivo</i> è stato quantificato tenendo conto di quanto dichiarato dai Comuni interessati in base ai dati prodotti dagli uffici competenti per la gestione dell'edilizia pubblica residenziale. <i>FONTE: Uffici Comunali</i>
	AP 07. Superficie oggetto di intervento	Mq	10.400	Il valore <i>obiettivo</i> è stato quantificato tenendo conto di quanto dichiarato dai Comuni interessati in base ai dati prodotti dagli uffici competenti per la gestione dell'edilizia pubblica residenziale. <i>FONTE: Uffici Comunali</i>
9.6.6. Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.	CO 39. Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane	N.	4	Il valore <i>obiettivo</i> è stato quantificato tenendo conto delle esigenze concrete emerse nell'ambito del percorso di co-progettazione per la definizione degli ITI delle aree urbane. <i>FONTE: Uffici Comunali</i>



#### 4.7.4. Il metodo adottato per la definizione *Performance Framework*

ASSE PRIORITARIO	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE O FASE DI ATTUAZIONE PRINCIPALE	UNITA' DI MISURA	TARGET INTERMEDIO PER IL 2018	TARGET FINALE (2023)	SPIEGAZIONE DELLA PERTINENZA DELL'INDICATORE E DELLA METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET
VII.	Indicatore finanziario	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate. <b>[F01 - Asse VII]</b>	"	5.874.670,00	25.542.541	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VII dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato in media pari al 23% circa con un andamento differenziato per le diverse azioni. <i>Fonte dei dati: Sistema Regionale di Monitoraggio.</i>
VII.	Indicatore output	Abitazioni ripristinate in zone urbane. <b>[CO 40 È Azione 9.4.1.]</b>	N.	20	130	Gli indicatori selezionati ai fini del PF fanno riferimento alle azioni 9.3.2. (PI 9.a.), 9.4.1 e 9.6.6. (PI 9.b.). Queste azioni hanno un peso percentuale rispetto alla dotazione finanziaria dell'Asse pari al 79% circa e sono pertanto, ai fini del calcolo della riserva di efficacia, rappresentative degli obiettivi specifici e delle azioni programmate sull'Asse.
VII.	Indicatore output	Numero di imprese che ricevono un sostegno. <b>[CO 01 È Azione 9.3.2.]</b>	N.	15	40	Per l'azione 9.4.1 data la particolarità degli interventi che prevedono una forte azione di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> , la pubblicazione di bandi di gara e la gestione delle procedure da parte delle Autorità Urbane, si ipotizza, (anche a seguito di un'analisi dei dati di monitoraggio procedurale e finanziario relativi agli Enti Locali per il 2007/2013), un <i>trend</i> di spesa di circa il 30% e una certificazione del 15%. Su questa base è possibile stimare un valore di metà periodo dell'indicatore di <i>output</i> pari a 20.
VII.	Indicatore output	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane <b>[CO 39 È Azione 9.6.6.]</b>	N.	1	4	Per l'azione 9.3.2 in base all'analisi dell'iter procedurale e al correlato cronoprogramma, tenuto conto dell'esperienza del periodo 2007/2013 sull'andamento della spesa sugli aiuti, si ipotizza di spendere il 70% dello stanziamento e di certificare una spesa pari al 30%. Su questa base è possibile stimare un valore di metà periodo dell'indicatore di <i>output</i> pari a 15.  Per l'azione 9.6.6, data la particolarità degli interventi che prevedono una forte azione di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> , la pubblicazione di bandi di gara e la gestione delle procedure da parte delle Autorità Urbane, si ipotizza, anche a seguito di un'analisi dei dati di monitoraggio procedurale e finanziario relativi agli enti locali per il 2007/2013, un <i>trend</i> di spesa di circa il 40% con certificazione del 20%. Su questa base è possibile stimare un valore di metà periodo dell'indicatore di <i>output</i> pari a 1.  <i>Fonte dei dati: Uffici Comunali e Sistema di Monitoraggio regionale</i>



#### 4.8. ASSE PRIORITARIO VIII "ASSISTENZA TECNICA PER L'EFFICIENTE ED EFFICACE ATTUAZIONE DEL PO"

##### 4.8.1. L'Articolazione del Logical Framework

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	
			Importo in MEURO	Valore %
NON APPLICABILE ALL'ASSE ASSISTENZA TECNICA	VII.1. Incremento dei livelli di efficacia ed efficienza del POR FESR	VIII.1. Supporto tecnico alle Autorità coinvolte nella gestione del PO	23.620.113	3,00
		VIII.2. Informazione e pubblicità sugli interventi finanziati	5.447.955	1,00
		VIII.3. Studi, ricerche, consulenze specialistiche finalizzati ad una migliore attuazione dei programmi promossi su iniziativa dell'AdG	4.585.977	0,49
		VIII.4. Assistenza tecnica alle attività di coordinamento del Partenariato	3.584.955	0,39
<b>TOTALE ASSE VIII</b>			<b>37.239.000</b>	<b>4,00</b>

##### 4.8.2. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di risultato

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO					METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	
VII.1. Incremento dei livelli di efficacia ed efficienza del POR FESR	8.1. Quota di spesa coperta da verifiche in loco	%	10	2014	10	<p>Il valore <i>target</i> è stato definito prendendo in considerazione il livello di verifiche in loco realizzato con il ciclo di programmazione 2007/2013 e prevedendo un mantenimento dello stesso valore che equivale a contenere il livello di rischio sulle operazioni del POR. La regolarità della spesa rappresenta infatti componente essenziale dell'efficacia del Programma.</p> <p><i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i></p>



#### 4.8.3. Le giustificazioni di metodo per il calcolo degli indicatori di output

AZIONI	INDICATORI DI OUTPUT			METODOLOGIA E CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL TARGET
	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
VIII.1. Supporto tecnico alle Autorità coinvolte nella gestione del PO	PO 09. Contratti di consulenza attivati	N.	4	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dell'esperienza e dei fabbisogni di assistenza e consulenza registrati nei precedenti periodi di programmazione. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
	PO 10. Unità di lavoro a tempo pieno	N	35	La quantificazione dell'indicatore tiene conto delle lezioni dell'esperienza e dei fabbisogni di personale registrati nel periodo di Programmazione 2007/2013, prevedendo per il periodo che intercorre tra il 2016 ed il 2023 (8 anni) l'impiego di professionalità con profili differenti a tempo pieno, che corrispondono a 35 unità. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
VIII.2. Informazione e pubblicità sugli interventi finanziati	PO.11 Azioni di informazione e pubblicità	N.	50	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dell'esperienza maturata nel periodo 2007/2013 e della strategia di comunicazione che si intende attivare per il periodo 2014-2020 a livello regionale. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
VIII.3 Studi, ricerche, consulenze specialistiche finalizzati ad una migliore attuazione dei programmi promossi su iniziativa dell'AdG	PO 12. Studi, ricerche e valutazioni realizzate		25	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dell'esperienza maturata nel periodo 2007/2013, dei fabbisogni emersi relativamente a studi e valutazioni nonché delle strategie regionali che la Regione intende portare avanti nell'ambito del POR FESR per il periodo di programmazione 2014-2020. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>
VIII.4 Assistenza tecnica alle attività di coordinamento del Partenariato	PO.13. Tavoli di concertazione con il partenariato		40	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dell'esperienza maturata nel periodo 2007/2013, delle strategie regionali che la Regione intende portare avanti nell'ambito del POR FESR per il periodo di programmazione 2014-2020 e degli eventi ed incontri con il partenariato già programmati e/o previsti nell'attuale quadro normativo e programmatico. <i>FONTE DATI: Sistema di Monitoraggio Regionale</i>